

*Dedicato a mia moglie
Elena, paziente anche
come corretrice di bozze*

Sin da piccolo mi ha conquistato il meccanismo mentale attraverso il quale si può “saltare” in un temporaneo mondo virtuale: ricordate in “Mary Poppins” quando i ragazzi entrano dentro ad una scena disegnata sull’asfalto e ballano poi con i pinguini e vanno su una giostra?

“Fuga dalla realtà”, sentenzierebbe, magari, lo strizzacervelli di turno: transfert bello e buono!

E allora?! Già il Pascoli diceva: “lo galoppava con Guidon Selvaggio e con Astolfo” e mai nessuno, credo, ha sottolineato suoi evidenti e preoccupanti problemi psicologici. E la fantasia di un Jules Verne o di un Salgari?! Sognavano e facevano sognare!

Puro desiderio d’evasione, quindi; necessità di staccare la spina e andare a stare altrove con la mente, dove si vuole e dove se ne sente la necessità.

Vuoi essere un cavaliere con lancia e spada: guardati I cavalieri della tavola rotonda con Rod Taylor - vuoi giocare all’ispettore: procurati un buon giallo, magari di Alfred Hitchcok - vuoi atterrare su Marte, guardati

della buona fantascienza; vuoi ridere un po' di te: inserisci una videocassetta con un film di Verdone ...e così via. Sui gusti non si disputa.

Una buona filmoteca è, poi, come il menù che ti portano quando vai fuori a pranzo o a cena: leggi, scorri le varie possibilità e ti viene l'acquolina in bocca. Questo è tanto che non lo mangio, però forse è meglio che non lo prenda, questo sì, no no, ecco ho scelto – prendo questo.

Eppoi un'altra considerazione: talvolta basta un solo riferimento per inquadrare la pellicola: potenza della mente! O, forse, è la suggestione vissuta nei film a guidarci alla meta del riconoscimento? Probabilmente entrambe le cose.

Uscire, andare al cinema, dicono, è un'altra cosa! Ma stando a casa propria, se soli, possiamo assumere l'atteggiamento liberatorio ricordato da Fantozzi: panino, birra e rutto libero!

Un giorno mi è venuta l'idea di "giocare" con tutto questo: ed ecco che nasce "Cinemanìa". Buon divertimento.

V° / 2007

Stefano Gardenti

P.S. W i fratelli Lumière